

STORIA A FUMETTI



Ade1chi

Anno scolastico '98 – '99
Classe IV, sez. C e D

Presentazi

Ciao a tutti!!

Vi salutiamo con affanno perché... ne abbiamo sprecata di fatica!

Siamo qui per presentarvi un giornalino a fumetti della famosa tragedia "Adelchi" di Alessandro Manzoni.

Speriamo che apprezziate il nostro lungo lavoro: ce l'abbiamo messa tutta per finire questo giornalino!

Per arrivare a questo risultato abbiamo iniziato col capire cos'è un fumetto.

A proposito, voi lo sapete?

FUMETTO deriva dalla parola "FUMO", perché le nuvolette entro cui sono scritte le parole somigliano a boccate di fumo di una sigaretta.

Il fumetto ha lo scopo di raccontare una storia e questa narrazione avviene per mezzo di tante VIGNETTE.

Per realizzare un giornalino a fumetti c'è bisogno di conoscere la "GRAMMATICA e la SINTASSI delle VIGNETTE".

Per qualche mese siamo andati avanti studiando le INQUADRATURE, i CAMPI, le LINEE DI CONTORNO, le NUVOLETTE, le ONOMATOPEE, le METAFORE, ecc...

Poi, **FINALMENTE**, abbiamo incominciato con la produzione dei fumetti! YUKU!!

All'inizio trasformavamo le nostre esperienze in fumetti e, infine,

L'ADELCHI!!

È un racconto di avventure emozionanti che vi terranno occupati per un po' di tempo.

Per riuscire a realizzarlo ci siamo divisi in sei gruppi : tre della IV D e tre della IV C .

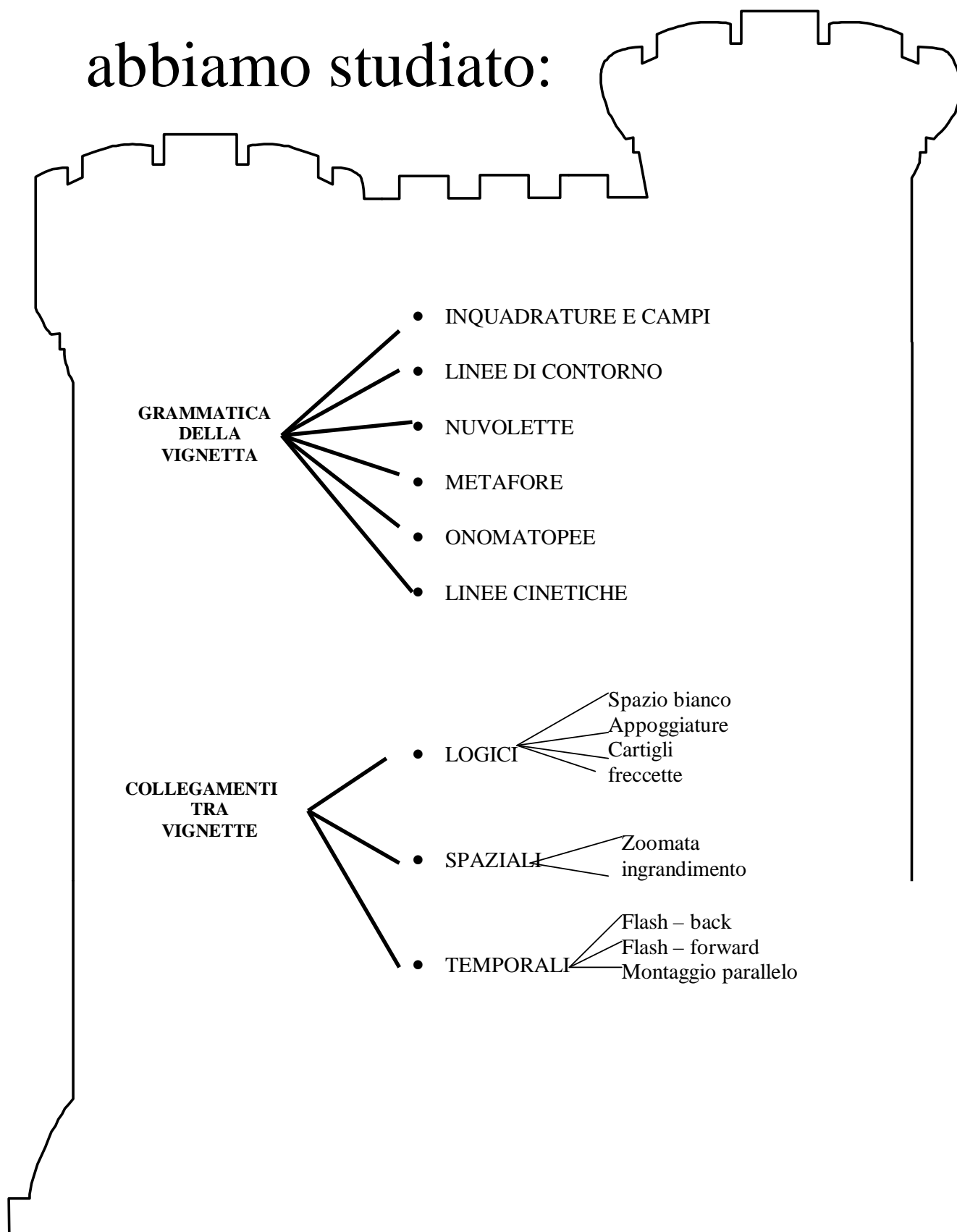
Ogni pomeriggio, in due ore e mezzo, abbiamo dovuto: decidere le sequenze e le scene, decidere quante vignette per ogni scena, fare gli schizzi di ogni vignetta decidendo cosa mettere in ognuna (è la sceneggiatura grafica), scrivere tutte le parole da far dire ai vari personaggi, realizzare il disegno definitivo e scrivere in ogni fumetto le parole giuste.


Che lavoraccio ! Bisogna dire, però, che siamo soddisfatti del lavoro fatto.

Perciò... buona lettura a tutti e divertitevi tanto.

Gli alunni delle classi IV
Sez C e D

Ecco in sintesi ciò che abbiamo studiato:



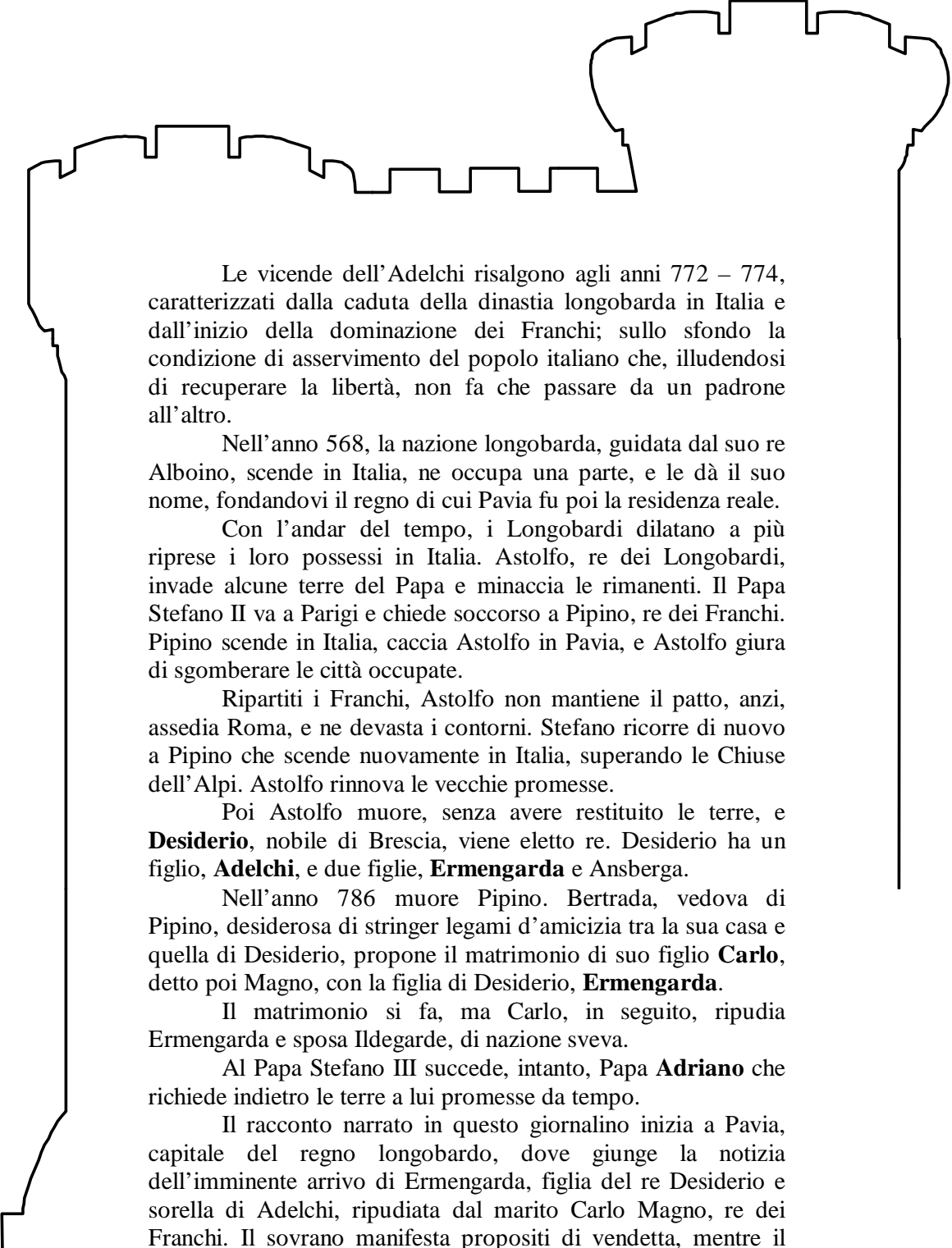


**TRADUZIONE
DAL TESTO VERBALE
AL FUMETTO
DELLA TRAGEDIA**

Adelchi

DI A. MANZONI

Un po' di storia



Le vicende dell'Adelchi risalgono agli anni 772 – 774, caratterizzati dalla caduta della dinastia longobarda in Italia e dall'inizio della dominazione dei Franchi; sullo sfondo la condizione di asservimento del popolo italiano che, illudendosi di recuperare la libertà, non fa che passare da un padrone all'altro.

Nell'anno 568, la nazione longobarda, guidata dal suo re Alboino, scende in Italia, ne occupa una parte, e le dà il suo nome, fondandovi il regno di cui Pavia fu poi la residenza reale.

Con l'andar del tempo, i Longobardi dilatano a più riprese i loro possedimenti in Italia. Astolfo, re dei Longobardi, invade alcune terre del Papa e minaccia le rimanenti. Il Papa Stefano II va a Parigi e chiede soccorso a Pipino, re dei Franchi. Pipino scende in Italia, caccia Astolfo in Pavia, e Astolfo giura di sgomberare le città occupate.

Ripartiti i Franchi, Astolfo non mantiene il patto, anzi, assedia Roma, e ne devasta i contorni. Stefano ricorre di nuovo a Pipino che scende nuovamente in Italia, superando le Chiuse dell'Alpi. Astolfo rinnova le vecchie promesse.

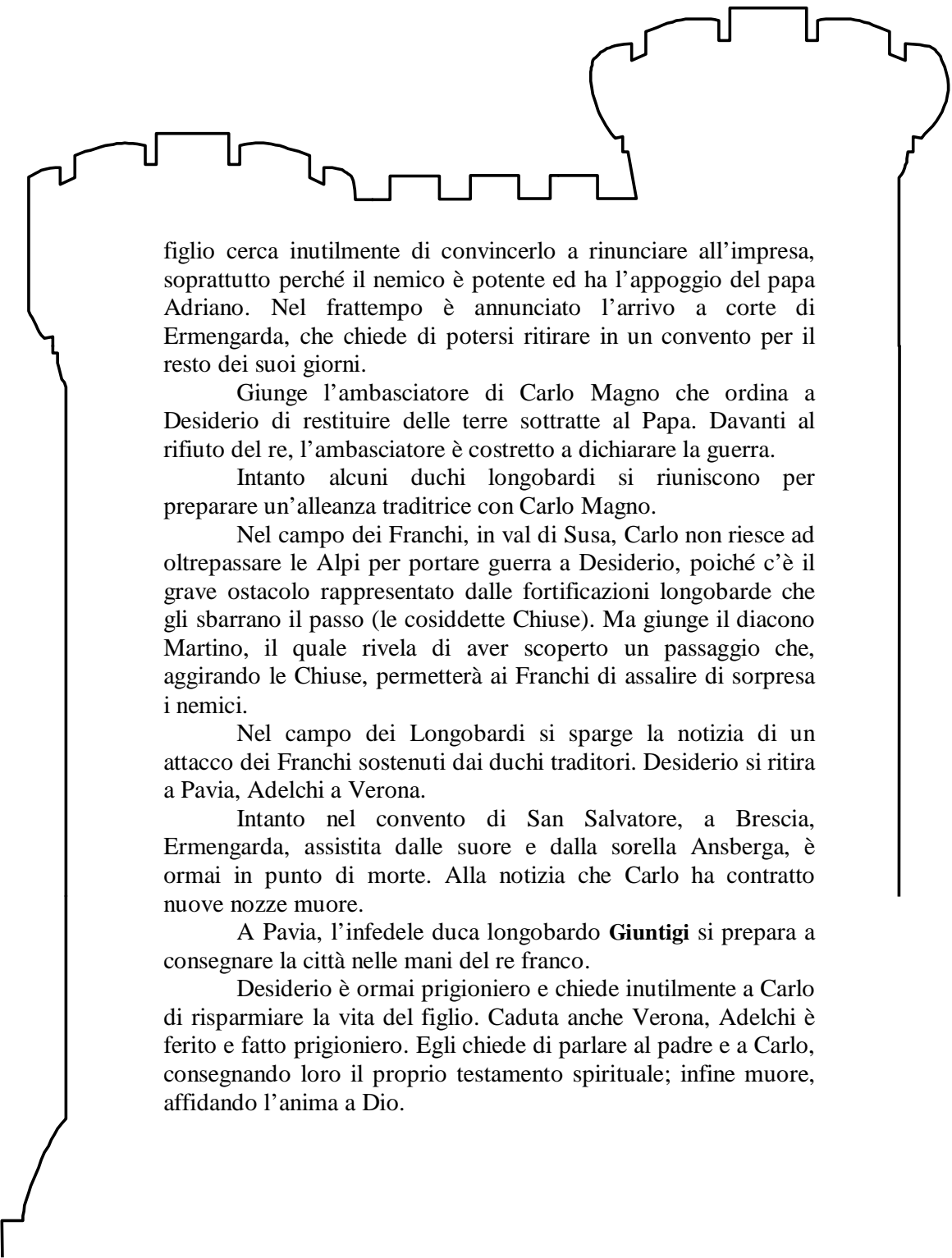
Poi Astolfo muore, senza avere restituito le terre, e **Desiderio**, nobile di Brescia, viene eletto re. Desiderio ha un figlio, **Adelchi**, e due figlie, **Ermengarda** e Ansberga.

Nell'anno 786 muore Pipino. Bertrada, vedova di Pipino, desiderosa di stringer legami d'amicizia tra la sua casa e quella di Desiderio, propone il matrimonio di suo figlio **Carlo**, detto poi Magno, con la figlia di Desiderio, **Ermengarda**.

Il matrimonio si fa, ma Carlo, in seguito, ripudia Ermengarda e sposa Ildegarde, di nazione sveva.

Al Papa Stefano III succede, intanto, Papa **Adriano** che richiede indietro le terre a lui promesse da tempo.

Il racconto narrato in questo giornalino inizia a Pavia, capitale del regno longobardo, dove giunge la notizia dell'imminente arrivo di Ermengarda, figlia del re Desiderio e sorella di Adelchi, ripudiata dal marito Carlo Magno, re dei Franchi. Il sovrano manifesta propositi di vendetta, mentre il



figlio cerca inutilmente di convincerlo a rinunciare all'impresa, soprattutto perché il nemico è potente ed ha l'appoggio del papa Adriano. Nel frattempo è annunciato l'arrivo a corte di Ermengarda, che chiede di potersi ritirare in un convento per il resto dei suoi giorni.

Giunge l'ambasciatore di Carlo Magno che ordina a Desiderio di restituire delle terre sottratte al Papa. Davanti al rifiuto del re, l'ambasciatore è costretto a dichiarare la guerra.

Intanto alcuni duchi longobardi si riuniscono per preparare un'alleanza traditrice con Carlo Magno.

Nel campo dei Franchi, in val di Susa, Carlo non riesce ad oltrepassare le Alpi per portare guerra a Desiderio, poiché c'è il grave ostacolo rappresentato dalle fortificazioni longobarde che gli sbarrano il passo (le cosiddette Chiuse). Ma giunge il diacono Martino, il quale rivela di aver scoperto un passaggio che, aggirando le Chiuse, permetterà ai Franchi di assalire di sorpresa i nemici.

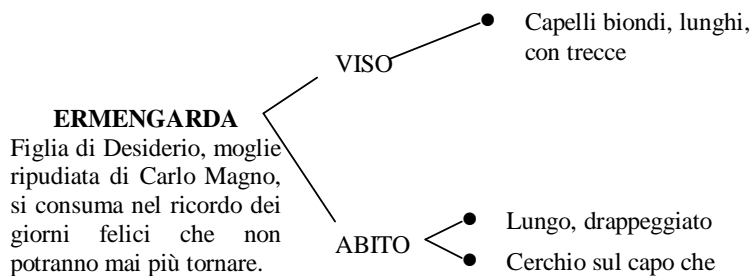
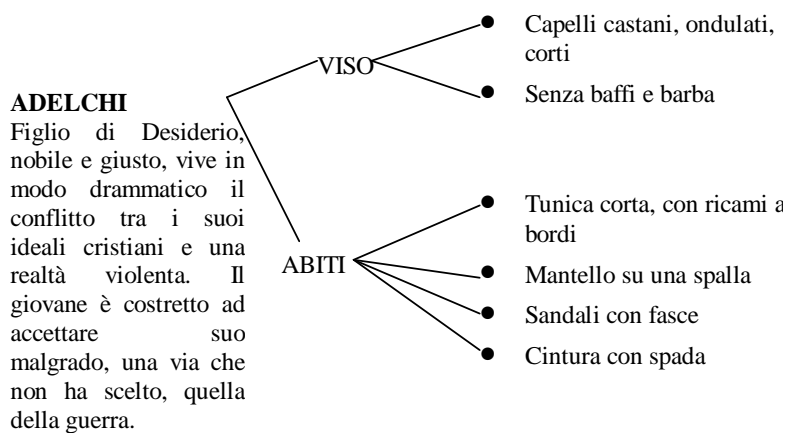
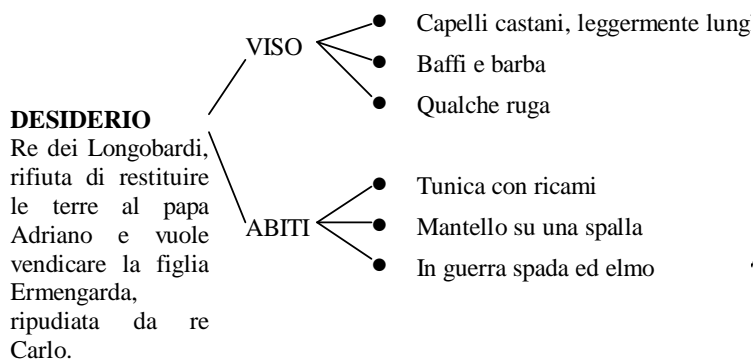
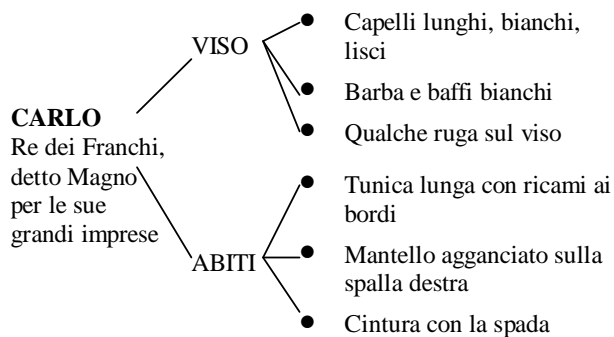
Nel campo dei Longobardi si sparge la notizia di un attacco dei Franchi sostenuti dai duchi traditori. Desiderio si ritira a Pavia, Adelchi a Verona.

Intanto nel convento di San Salvatore, a Brescia, Ermengarda, assistita dalle suore e dalla sorella Ansberga, è ormai in punto di morte. Alla notizia che Carlo ha contratto nuove nozze muore.

A Pavia, l'infedele duca longobardo **Giuntigi** si prepara a consegnare la città nelle mani del re franco.

Desiderio è ormai prigioniero e chiede inutilmente a Carlo di risparmiargli la vita del figlio. Caduta anche Verona, Adelchi è ferito e fatto prigioniero. Egli chiede di parlare al padre e a Carlo, consegnando loro il proprio testamento spirituale; infine muore, affidando l'anima a Dio.

Personaggi principali



La sceneggiatura

..

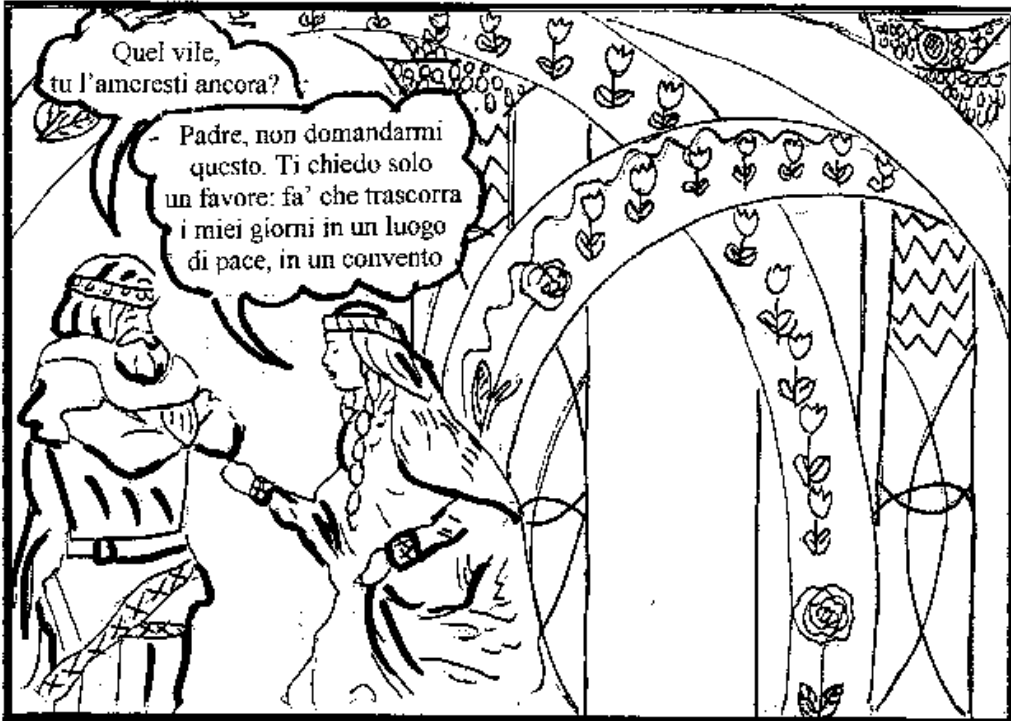
SEQUENZE	SCENE	Numero VIGNETTE
1 NEL PALAZZO REALE DI PAVIA	<ul style="list-style-type: none"> • Torna Ermengarda ripudiata da Carlo • Adelchi vuole la pace, Desiderio la vendetta • Arriva l'ambasciatore di Carlo • Molti duchi pensano già al tradimento 	<ul style="list-style-type: none"> • 4 vignette • 5 vignette • 3 vignette • 1 vignetta
2 CAMPO DEI FRANCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Carlo non sa come oltrepassare le Alpi • Arriva il diacono Martino che indica ai Franchi una via segreta. 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 vignette • 4 vignette
3 CAMPO DEI LONGOBARDI	<ul style="list-style-type: none"> • I Longobardi pensano già alla vittoria • Arrivano i fuggiaschi • Adelchi e pochi altri resistono quanto possono • Infine fuggono: Adelchi va a Verona; Desiderio a Pavia con Giuntigi 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 vignette • 5 vignette • 3 vignette • 3 vignette
4 NEL CONVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Ermengarda con le suore • Ermengarda muore 	<ul style="list-style-type: none"> • 7 vignette • 3 vignette
5 PAVIA ASSEDIATA DAI FRANCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Giuntigi riflette • Giuntigi tradisce 	<ul style="list-style-type: none"> • 7 vignette • 5 vignette
6 CAMPO DI CARLO, PRESSO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> • Desiderio supplica re Carlo per suo figlio • Arrivano i soldati dicendo che i Longobardi sono tutti morti o prigionieri e che Adelchi è in fin di vita • Desiderio chiede di vedere Adelchi • Dialogo tra Adelchi, Desiderio e Carlo 	<ul style="list-style-type: none"> • 5 vignette • 2 vignette • 2 vignette • 7 vignette

SEQUENZE	VIGNETTE
N.1	
N.2	
N.3	
N.4	
N.5	
N.6	



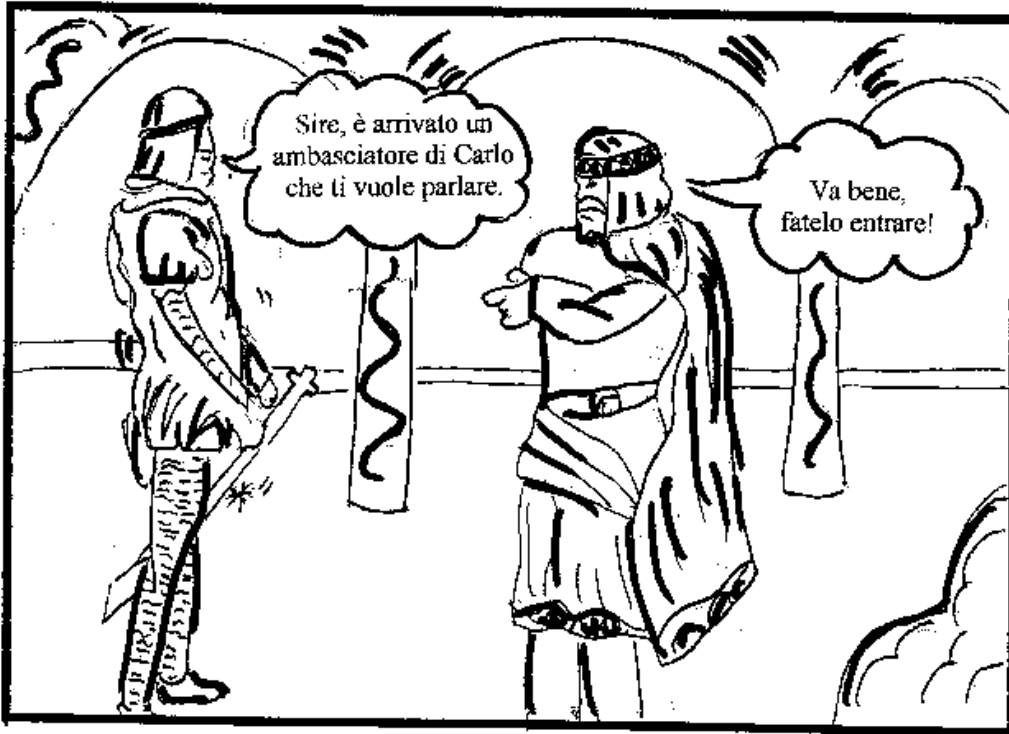
Ermengarda, figlia del re Desiderio, ripudiata da Carlo, torna nel palazzo reale, a Pavia. Questo ripudio sarà l'inizio di una guerra che ha, però, anche grosse ragioni politiche: Desiderio non vuole restituire alcune terre al Papa Adriano che è amico di Carlo.











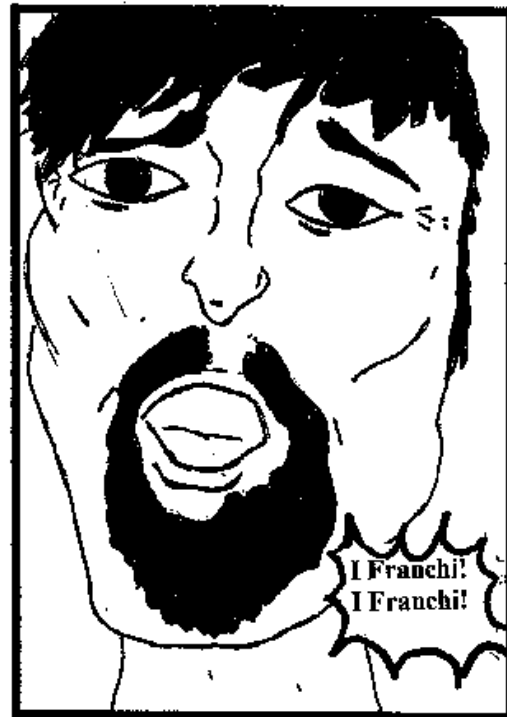
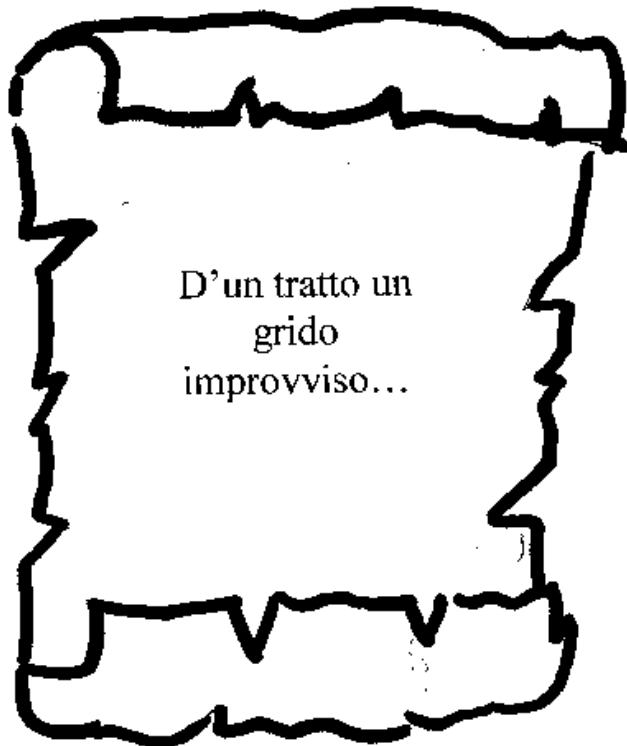


È la guerra!
Il re dei Franchi corre in
Italia, ma trova la strada
occupata dai Longobardi,
alle Chiuse dell'Alpi.

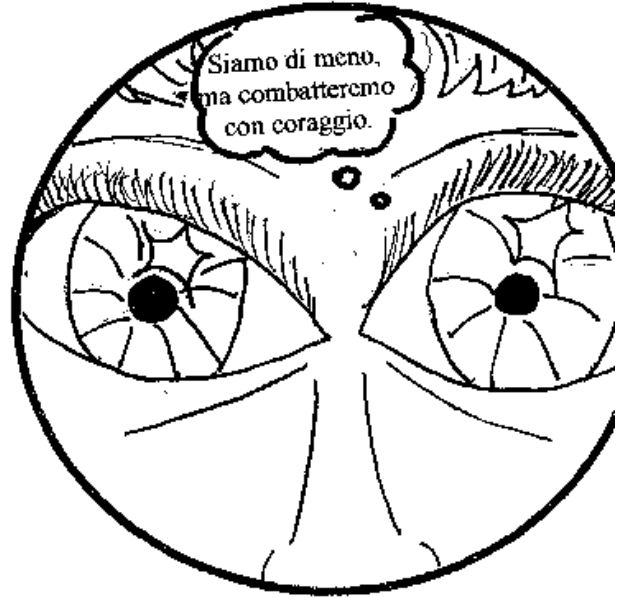


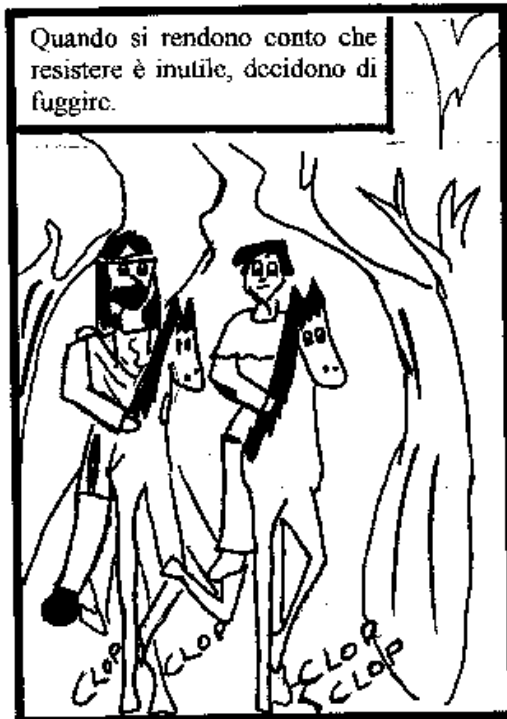






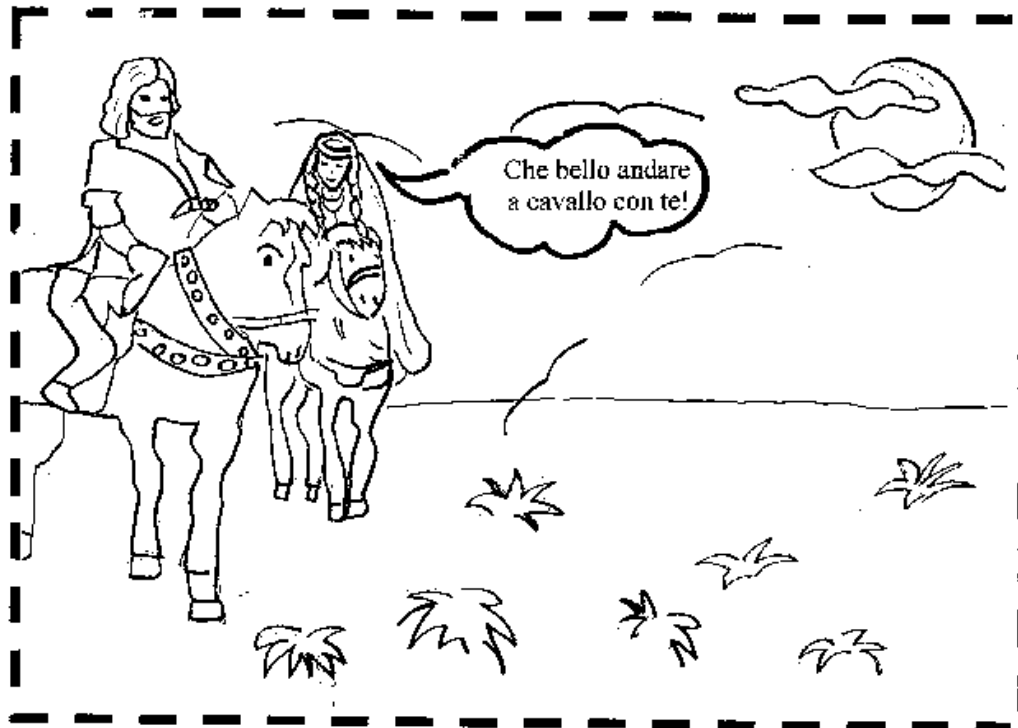




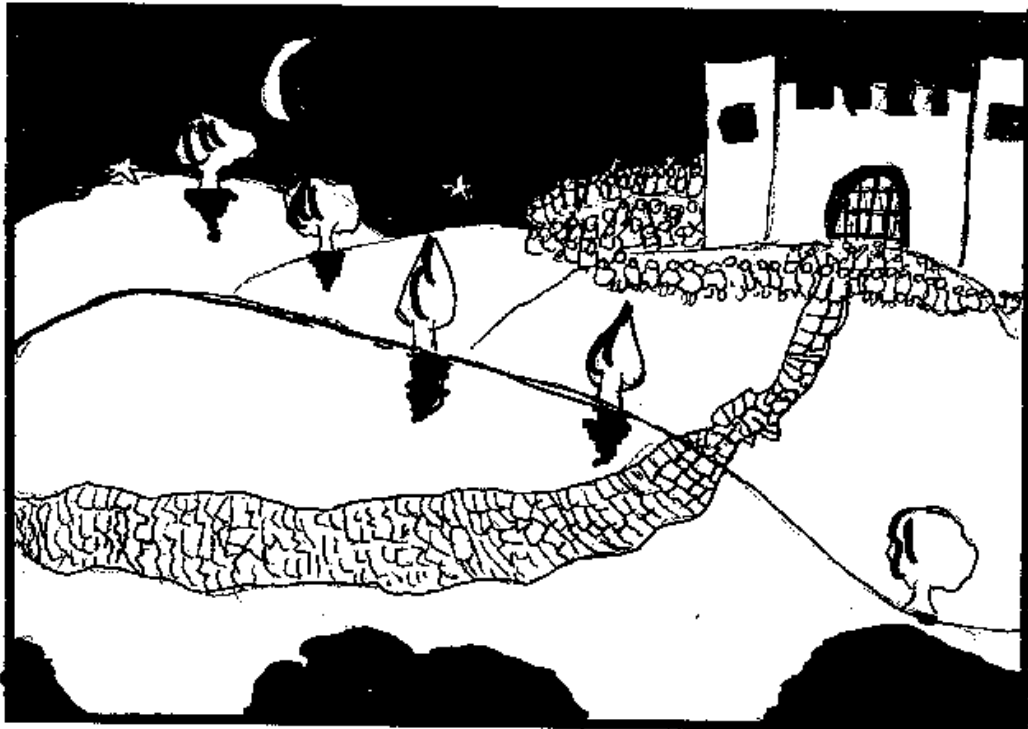
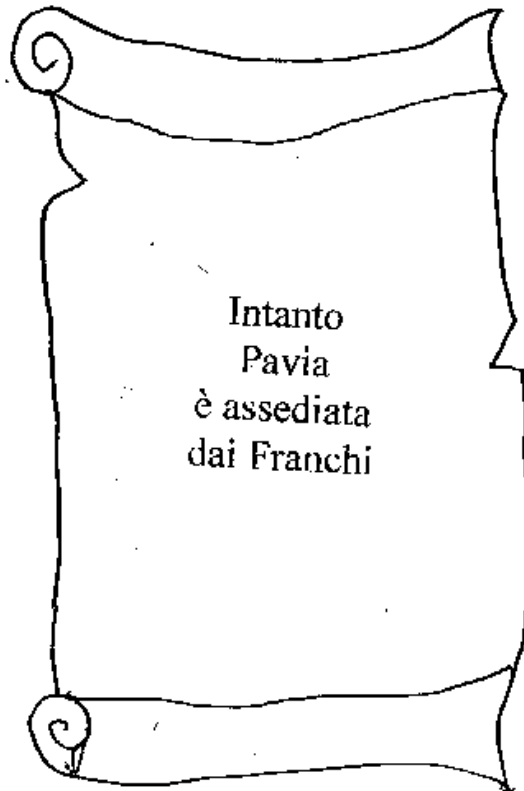


Intanto
Ermengarda
è nel convento
di
San Salvatore









Il duca Giuntigi, nel Giardino reale,
pensa al tradimento.



Ma quando si può
perdere tutto
o tutto ancora si
può salvare,
cosa è meglio
scegliere?



Carlo mi manda
un messaggero,
mi vuole amico,
mi invita a
non morire...



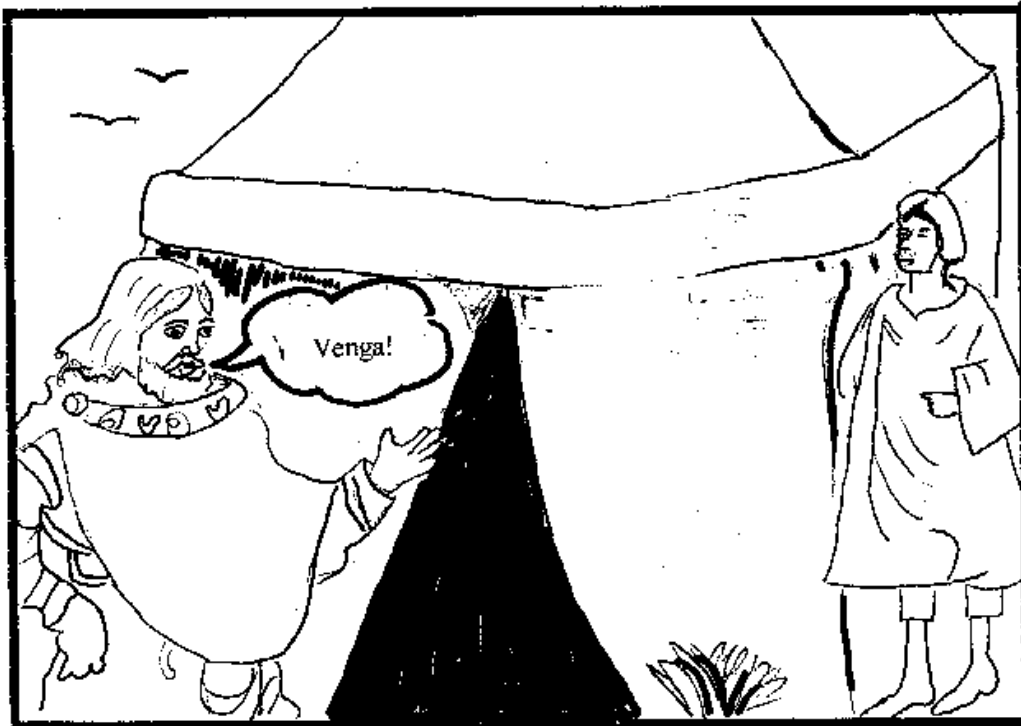




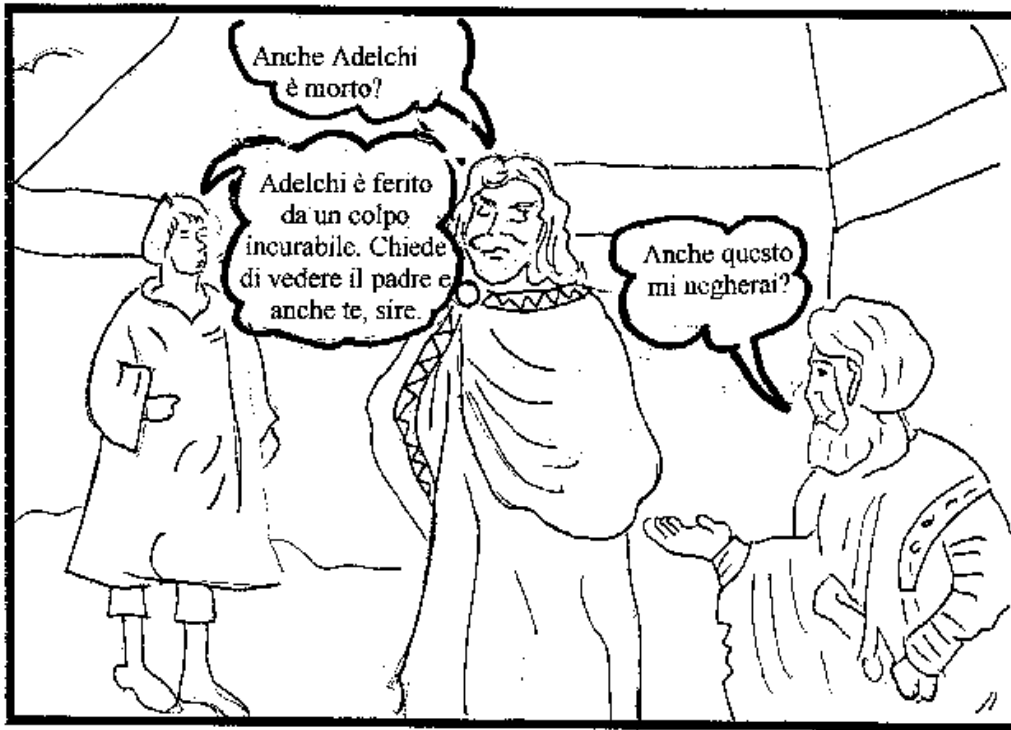


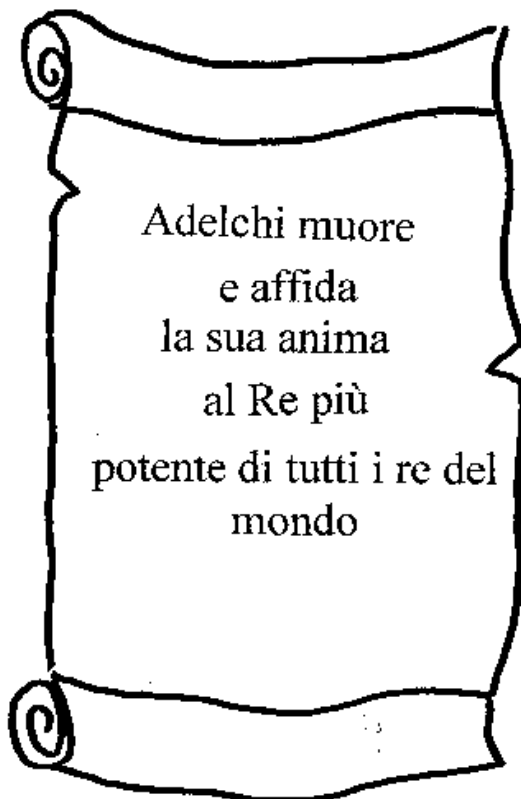
Così Pavia è presa e
Desiderio viene fatto
prigioniero.
Diversi giorni dopo,
nell'accampamento di
Carlo,
sotto Verona...











**Hanno collaborato alla realizzazione di questo giornalino
tutti gli alunni delle classi IV, sez. C e D.**

GRUPPO N. 1

- Giancarlo Belviso
- Piero Carriero
- Massimiliano Daresta
- Tania Romanazzi
- Massimo Santoro
- Anna Tria
- Silvia Vittorione

GRUPPO N.2

- Fabio Daresta
- Antonello Giotta
- Francesco Intini
- Luca Lobefaro
- Angie Totaro
- Stefania Totaro
- Raffaella Tria

GRUPPO N. 3

- Roberta Angelini
- Mariana Cino
- Roberto Pizzutilo
- Beatrice Pugliese
- Francesca Pugliese
- Tania Romanazzi
- Giuseppe Totaro

GRUPPO N. 4

- Rosaura Laterza
- Marina Marzullo
- Miriana Marzullo
- Giusi Matarrese
- Sara Mezzapesa
- Mina Mirizzi
- Elisabetta Morea
- Silvia Pinto

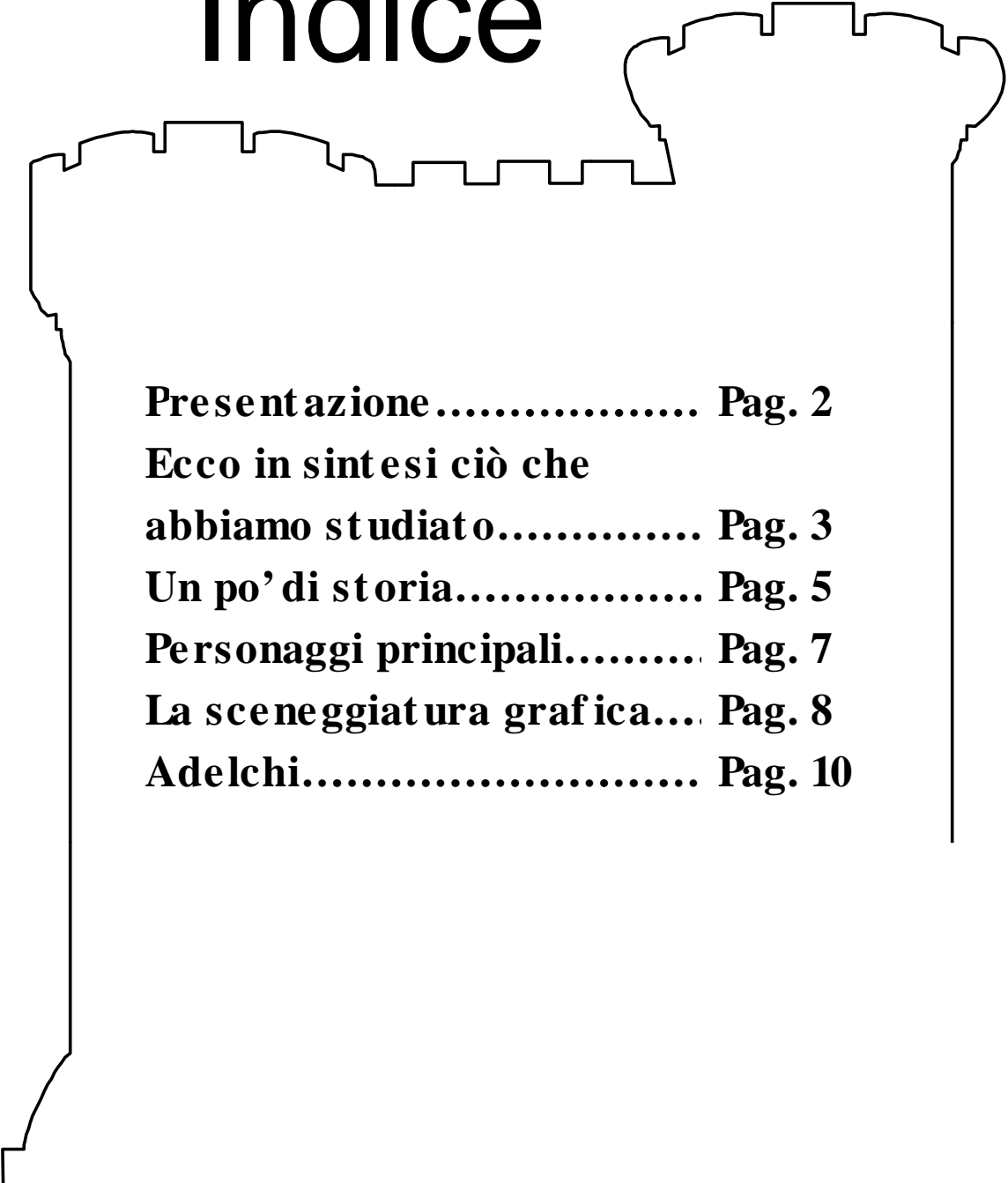
GRUPPO N. 5

- Francesco De Nicolò
- Antonia Impedovo
- Angelica Laterza
- Ferruccio Lerede
- Antonella Loliva
- Alberto Loperfido
- Paolo Miccolis
- Miriam Pinto

GRUPPO N. 6

- Donatella De Simone
- Marilù Di Martino
- Zaira Impedovo
- Roberta Laera
- Alessia Laterza
- Valentina Maggipinto
- Claudio Polignano
- Fabrizio Tatone

Indice



Presentazione	Pag. 2
Ecco in sintesi ciò che abbiamo studiato.....	Pag. 3
Un po' di storia.....	Pag. 5
Personaggi principali.....	Pag. 7
La sceneggiatura grafica....	Pag. 8
Adelchi.....	Pag. 10